

Interrogazioni a risposta scritta:

CARLI, RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la più recente normativa prevede che l'Agenzia delle Entrate obblighi i gestori di servizi pubblici a fornire i dati sugli allacci e i contatori dei propri clienti;

tali dati, tra cui i dati catastali degli immobili, sono già in possesso di altri gestori di servizi pubblici;

tali gestori pretendono spesso che tali dati vengano forniti direttamente dall'utente;

i questionari da riempire ed inviare a spese del cittadino, non sono di facile lettura e compilazione, soprattutto per i cittadini più svantaggiati, ovvero gli anziani che dimostrano notevoli difficoltà nella compilazione;

è condivisibile la finalità di far emergere l'evasione fiscale ed eventuali abusi che non possono disporre di dati catastali;

tale sistema penalizza coloro che in buona fede commettono errori di compilazione dei moduli con pene sanzionatorie eccessive, come si legge nella circolare della Agenzia delle Entrate 44/E del 19 ottobre 2005 al paragrafo 1.9, per cui per la mancata comunicazione dei dati catastali la sanzione è da 106 a 2.065 euro;

sarebbe utile che tali dati fossero tratti da tali gestori, con il consenso del cittadino, da enti pubblici come i comuni o da gestori di altri servizi pubblici che ne sono già in possesso, per aiutare i cittadini più in difficoltà —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per facilitare l'acquisizione dei dati da parte dei gestori pubblici senza mettere in difficoltà i cittadini. (4-19739)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 579 del 1993 dispone, tra l'altro, la cessione degli immobili costituenti il compendio immobiliare delle ex Ferrovie delle Valli Brembana e Seriana, ad eccezione della centrale elettrica di S. Giovanni Bianco alla Provincia di Bergamo; la stessa istituzione, in data 9 febbraio 1995, ha presentato al Ministero dell'economia e delle finanze richiesta di acquisizione di tali cespiti immobiliari;

la provincia Bergamo ha regolarmente espletato la pratica burocratica richiesta, presentando agli uffici competenti la documentazione richiesta;

a tutt'oggi inspiegabilmente l'Agenzia del Demanio non ha provveduto ad effettuare la cessione predetta —:

per quali ragioni non sia stato ancora effettuato tale passaggio di proprietà e se non si ritenga necessario ed urgente definire la cessione immobiliare in esame a favore della provincia di Bergamo.

(4-19744)

* * *

*FUNZIONE PUBBLICA**Interrogazione a risposta orale:*

BENVENUTO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 69, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche recita testualmente: « Sono attribuite al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, le controversie di cui all'articolo 63 del presente decreto, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30 giugno 1998. Le controversie relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro anteriore a tale data restano attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice ammi-

nistrativo solo qualora siano proposte, a pena decadenza, entro il 15 settembre 2000 »;

la norma contenuta nel secondo periodo del comma ha dato luogo nel tempo a due indirizzi giurisprudenziali divergenti, secondo i quali la data del 15 settembre 2000 rappresenterebbe — rispettivamente — una decadenza dal diritto di azione ovvero un semplice confine temporale fra la giurisdizione amministrativa cessante e quella ordinaria nascente in merito alle controversie originate anteriormente al 30 giugno 1998;

la norma di delega (legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 11, comma 4, lettera g) poneva fra gli obiettivi « misure organizzative e processuali ... atte a prevenire disfunzioni dovute al sovraccarico del contenzioso », con ciò avallando abbastanza chiaramente la seconda delle sopra richiamate interpretazioni (vale a dire, di semplice confine temporale fra giurisdizioni); al contrario, ove la prima delle suddette interpretazioni (vale a dire, di decadenza dall'azione), fosse accolta, denegherebbe tout-court l'accesso a qualsiasi forma di tutela giurisdizionale nei casi descritti, sul principio della irretroattività delle leggi e sul rispetto dei diritti quesiti;

la questione è stata ancora recentemente sollevata, sulla base delle esperienze vissute e in corso di tutela sindacale, dal SALFI — sindacato autonomo lavoratori finanziari —:

se, per le richiamate argomentazioni, non intenda assumere sollecite iniziative, anche normative, per chiarire in via interpretativa che la data del 15 settembre 2000, richiamata dal secondo periodo del comma 7 dell'articolo 69 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, costituisce mero limite temporale della giurisdizione del giudice amministrativo, oltre il quale le controversie, relative a questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato anteriore al 30 giugno 1998, sono devolute al giudice ordinario. (3-05330)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Ministro di Giustizia nella Relazione 2006 al Parlamento ha sottolineato la valenza strategica dell'informatizzazione della giustizia, riferendo che: « sul piano dell'efficienza abbiamo fornito tutti i magistrati di computer, è stato avviato il processo telematico, è stato varato lo strumento della notifica a mezzo posta con circa un milione e 700 mila notifiche nel 2005 »; « è stato ideato e realizzato, anche con la collaborazione del Consiglio Superiore della Magistratura, un potente strumento per la valutazione dell'efficienza degli uffici giudiziari, denominato "Cru-scotto" »; « uno strumento in cui confidiamo molto è il processo telematico; esso è in fase di avanzata sperimentazione ed è già operativo, relativamente ai decreti ingiuntivi, al tribunale di Bologna »;

le dotazioni informatiche degli uffici sono sempre più obsolete e sempre con maggiore difficoltà sono disponibili nuove macchine presso i singoli uffici giudiziari;

gli ultimi computer portatili assegnati dal Ministero ai magistrati per lo svolgimento delle attività di ufficio risalgono all'anno 2002; nessun computer portatile è stato assegnato agli oltre 300 uditori giudiziari che a breve prenderanno servizio;

la più viva preoccupazione è stata espressa dai magistrati con le comunicazioni in questi giorni trasmesse dai locali Cisia, nelle quali si dava atto di una riduzione quasi integrale dei servizi di « assistenza tecnica unificata », in ragione della nota della Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati del 17 gennaio 2006 avente ad oggetto la cessazione di ogni presidio e manutenzione delle sale server dei Tribunali non sede di distretto; la limitazione dell'assistenza per